



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



UFFICIO DI JUBA

PIANO OPERATIVO GENERALE

PAESE: SUD SUDAN

Titolo: Iniziativa di assistenza tecnica al Processo di Ricostruzione del Sud Sudan

AID: 10748

Importo: 500.000€

Delibera: n.6120 del 17/06/2016;

Proposta di finanziamento del: 05/05/2016

Ente esecutore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



Data: 23/09/2016

Redazione: Dario Mariani, Esperto esterno MAECI/AICS

Firma del Capo Programma:

Dario Mariani

E-mail: dario.mariani@esteri.it

Tel./ Cell: +21195533156

1. Contesto nazionale e regionale

La guerra civile, iniziata nel dicembre 2013, e' terminata nell'agosto 2015 con la firma degli Accordi per la fine delle ostilita' in Sud Sudan (Agreement for Resolution of Conflict in South Sudan, ARCSS)¹. Nei due anni di guerra sono morti piu' di 30.000 persone, circa 2.5 milioni di persone² sono state allontanate dai loro villaggi ed hanno cercato rifugio sia nei campi protetti dalle forze ONU (circa 200.000 IDP nei P.O.C.), sia migrando all'interno del Paese (1.61 Milioni di IDP) e sia emigrando nei Paesi confinanti (780.000 rifugiati). L'economia del Paese, che e' basata al 98% sulle entrate della vendita del petrolio, e' stata colpita da una grave crisi causata dalla caduta del prezzo del greggio sui mercati internazionali, dalla distruzione dei pozzi di petrolio negli Stati di Unity, Upper Nile e Jonglei e dagli enormi costi sostenuti per le spese militari.

La firma degli ARCSS e' avvenuta dopo molti mesi di mediazione condotta dall'Inter-Governmental Authority on Development (IGAD) e nel documento finale e' stata tracciata una Road Map in cui vengono descritte le "milestones" per arrivare prima alla formazione di un Governo di Transizione di Unita' Nazionale (Transitional Government of National Unity-TGNU) ed in seguito all'elezioni democratiche per un nuovo governo del Sud Sudan.

Parti integranti degli ARCSS sono la formazione di una Commissione politica che supervisioni l'implementazione degli Accordi, (Joint Monitoring and Evaluation Commission-JMEC), una Commissione militare che regoli la smilitarizzazione e il ritorno nella societa' civile dei militari arruolati durante la guerra civile (Ceasefire and Transitional Security Arrangement Monitoring Mechanism-CTSAMM), una Commissione incaricata per l'assistenza umanitaria e la ricostruzione delle infrastrutture del Paese (Special Reconstruction Fund-SRF), una Commissione per la gestione delle risorse petrolifere, minerarie, economiche e finanziarie del Paese ed infine una Commissione per la giustizia e la riconciliazione tra le parti in guerra.

E' da rilevare che tra la firma degli Accordi e l'insediamento del TGNU sono stati necessari 8 mesi di ulteriori trattative per assicurare l'arrivo del Vice Presidente Machar con una sua scorta militare. I lavori del TGNU per la formazione del Parlamento di transizione sono stati ulteriormente rallentati dalla creazione, da parte del Governo di Salva Kiir, di 28 nuovi Stati invece dei 10 contemplati negli ARCSS.

Questo nuovo ordine amministrativo del Paese, insieme ad altre dispute riguardanti il posizionamento dei contingenti militari a 25 km da Juba e al numero di guarnigioni militari da localizzare nei vari Stati, ha fatto crescere la tensione tra i due schieramenti politici del SPLM e SPLM-IO (In Opposition), che nel luglio 2016 e' sfociata in un conflitto a fuoco di fronte al palazzo presidenziale, causando la morte di varie centinaia di persone e la fuga del Vice Presidente Riek Machar nella Repubblica Democratica del Congo.

Nonostante questa riaccensione delle ostilita' tra i due partiti politici, il TGNU ha nominato Taban Deng, capo negoziatore degli ARCSS per il partito d'opposizione SPLM-IO, alla carica di Vice Presidente al posto di Machar. Nel frattempo il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha votato la Risoluzione 2304, che prevede il dispiegamento di una forza di protezione regionale (Regional Protection Force-RPF) formata da 4.000 caschi blu, da reclutarsi tra i Paesi dell'Unione Africana, per mantenere la sicurezza nella citta' di Juba. Il governo pur avendo accettato in principio la risoluzione ONU in pratica ne ritarda l'implementazione frapponendo ostacoli di natura politica e militare.

¹ <https://drive.google.com/file/d/oB5FAwdVtt-gCelBQZVAXbjhUc1FmSHo3VnNaTogLdm1GNEhz/view>

² WFP South Sudan,, situation Report n. 142, September 2016.

2. Comitato per il Fondo Speciale di Ricostruzione

Durante i negoziati per gli ARCSS, l'Italia ha avuto un ruolo di mediazione importante avendo la presidenza dell'IGAD Partners Forum (IPF). Questa è un'istituzione che raggruppa i maggiori donatori internazionali (EU, USA, UK, WB, UNDP, IOM, Germania, Giappone, NL, Norvegia, Svezia, Francia) impegnati nel sostenere politicamente e finanziariamente lo sviluppo dei Paesi associati nell'IGAD (Etiopia, Kenya, Uganda, Sudan, Sud Sudan, Somalia, Eritrea, Gibuti),

il Capitolo III degli Accordi di pace stabilisce la costituzione del Fondo Speciale per la Ricostruzione e per l'assistenza umanitaria (SRF). Il Board del SRF è formato da 23 membri in rappresentanza del Governo del Sud Sudan (GoSS) di essi fanno parte il Ministero delle Finanze, Ministero della Sanità e Ministero dell'Educazione, inoltre sono rappresentati gli Stati maggiormente colpiti dalla guerra civile (Unity, Upper Nile, Jonglei, Bahr el Gazhal ed Equatoria). la Società Civile, la Troika (USA, UK, Norvegia). EU, UN, WB, IGAD, ADB e l'Italia in quanto presidente dell'IPF. Al punto 2.7 del Capitolo III è stato stabilito che il GoSS parteciperà al Fondo con la somma di 100 M. USD per anno, per dimostrare l'impegno dello Stato nella ricostruzione del Paese.

Il Governo italiano ha scelto di essere un membro attivo del Comitato per la Ricostruzione sia per il suo ruolo di garante dell'applicazione degli ARCSS e sia per il ruolo storico avuto nel Paese sin dal primo CPA³ (Comprehensive Peace Agreement) per la risoluzione del conflitto tra Sudan e Sud Sudan e sia per la presenza sin dagli anni 80' delle ONG italiane ed in seguito della Cooperazione Italiana, che hanno realizzato interventi a sostegno di programmi di emergenza e di sviluppo nel Paese. La partecipazione al Board del SRF garantirà inoltre la presenza italiana nei meccanismi di coordinamento e supervisione dell'azione umanitaria e di ricostruzione ed assicurerà un'effettiva distribuzione dei servizi essenziali alle comunità più colpite dalla guerra attraverso un'equa distribuzione delle risorse.

La presidenza del Board è stata assegnata ad un'istituzione finanziaria internazionale, la World Bank, mentre alla vice presidenza è stato designato il Ministero delle Finanze.

3. Obiettivi ed attività del SRF

Obiettivi generali del Fondo Speciale di Ricostruzione sono:

- migliorare la leadership/governance delle autorità centrali e dei 28 Stati sud sudanesi;
- promuovere programmi di sviluppo nelle aree più colpite dal conflitto e neglette per ragioni etniche;
- favorire l'uguaglianza di genere ed i gruppi più vulnerabili della popolazione sud sudanese;
- sostenere il coinvolgimento delle autorità e comunità locali nella programmazione ed esecuzione dei progetti di ricostruzione;
- assicurare il rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi naturali nella realizzazione delle infrastrutture;
- mettere in atto un sistema che provveda all'amministrazione dei fondi in maniera trasparente, efficiente e sostenibile.

³ www.icnl.org/research/library/files/Sudan/SummaryCPA.pdf

Le attività che verranno realizzate nell'ambito del Board prevedono riunioni di coordinamento con la controparte governativa e con i Donatori internazionali, definizione dei programmi nei settori prioritari del SFR (comunicazioni, sanità, educazione, agricoltura, energia), messa in atto di regolamenti per il lancio delle gare d'appalto, selezione delle imprese concorrenti ed assegnazione delle commesse secondo le leggi e le procedure accettate internazionalmente.

Nella riunione preliminare del Board avvenuta il 16.06.2016 si sono stabiliti i settori prioritari della ricostruzione quali: vie di comunicazione e trasporti, infrastrutture civili (sanità, educazione, agricoltura), infrastrutture per la produzione e distribuzione d'energia. Inoltre sono previste supervisioni e monitoraggi dei procedimenti amministrativi e della realizzazione dei progetti approvati.

Con la crisi del luglio 2016 le quattro Commissioni create ad hoc per l'implementazione degli ARCSS hanno subito una battuta d'arresto. L'allontanamento dal TGNU del capo dell'SPLM-IO Riek Machar ha creato un'impasse nella vita politica del Paese. Il nuovo Vice Presidente Taban Deng non è stato legittimato dal partito dell'etnia Nuer (SPLM-IO), sebbene la Comunità Internazionale è propensa a dargli credibilità in attesa che si producano risultati tangibili per l'implementazione degli ARCSS. Al momento le priorità politiche sono:

* il dispiegamento della Forza Regionale di Protezione (RPF) per garantire la sicurezza nella città di Juba, colpita dal conflitto del luglio 2016;

* l'implementazione delle raccomandazioni, rilasciate nel giugno 2016 dalla missione economica-finanziaria del Fondo Monetario Internazionale, per il contenimento della grave crisi economica che colpisce il Paese e per il risanamento del bilancio dello Stato.

Anche gli adempimenti previsti nel Capitolo III, ritenuti fondamentali per la risoluzione del conflitto e per la ricostruzione delle infrastrutture degli Stati interessati maggiormente dalla guerra civile, hanno subito un rallentamento, pur restando fermo l'impegno dei Paesi donatori membri del Board (EU, Trioka, WB, UN, AU, ADB) di realizzare, appena le condizioni di sicurezza e stabilità politica lo consentiranno, le attività di ricostruzione e di assistenza umanitaria. A causa delle priorità citate la comunità dei donatori internazionali ha convenuto per l'inizio del 2017 una riunione dei membri del Board per riavviare i lavori per la costituzione del framework finanziario e delle procedure amministrative che regoleranno il SFR.

4. Iniziativa AICS AID 10748

L'iniziativa AID 10748, concepita per sostenere la presenza italiana nel Board del SFR, è dotata di un fondo esperti gestito direttamente dall'AICS di Roma e di un fondo in loco, pari a 300.000 E., amministrato dalla sede estera AICS di Addis Abeba. Il fondo in loco coprirà le spese di gestione dell'ufficio di Juba (75.500E.) ed interventi mirati a sostenere la ricostruzione del Paese nei settori ritenuti prioritari dal Governo e dalla Cooperazione Italiana (224.500E.). Tali fondi inizialmente sono stati allocati per sostenere le spese della messa in funzione del Segretariato del SRF (affitto uffici, attrezzature elettronica e arredamenti, consulenze, studi di fattibilità e di costo-beneficio, workshop e contributo ad interventi di ricostruzione nei settori prioritari designati dal governo), ma a causa della instabilità presente nel Paese dopo il conflitto del luglio 2016, attualmente non si è in grado di selezionare interventi puntuali di sostegno alla ricostruzione e all'assistenza umanitaria del Paese. Tali attività saranno valutate a seguito delle altre iniziative che verranno intraprese dai Donatori internazionali ed alle necessità che emergeranno durante i lavori del Board del SRF e saranno il più possibile complementari agli interventi messi in atto dalla Cooperazione

Italiana. Qualora, a seguito del protrarsi della crisi politica, non fosse possibile realizzare gli interventi citati i fondi verranno utilizzati per la ricostruzione di infrastrutture sanitarie o di pubblica istruzione oppure per forniture a sostegno di azioni umanitarie rese necessarie dalla situazione esistente nel Paese ed in sinergia con gli altri interventi dell'Agenzia della Cooperazione Italiana ed in aree dove già operano ONG italiane. Tali attività saranno amministrare in gestione diretta dalla Sede estera AICS di Addis Abeba/ufficio distaccato di Juba.

Per quanto riguarda la gestione della componente amministrativa dell'iniziativa si procederà, laddove nulla osti, all'assunzione tramite contratto a tempo determinato di un impiegato in loco con provata esperienza di contabilità bancaria e tenuta libri contabili, da ricercarsi tramite avviso pubblico, con pubblicazione della vacancy su tre giornali locali e affissione in luoghi pubblici (Ministero del Lavoro, delle Finanze, bacheca compound EU e UN), si costituirà una commissione interna formata da personale espatriato dell'ufficio di Juba ed Addis Abeba per la selezione, tramite titoli e colloquio, del miglior candidato, dando priorità a parità di meriti al candidato femminile.

L'ufficio di supporto rimarrà operativo fino alla conclusione delle attività del programma, quando verrà chiuso e le attrezzature, i materiali per i quali non è stato possibile effettuare una donazione agli organismi beneficiari nel corso del programma saranno trasferiti all'AICS di Addis Abeba.

E' previsto l'invio in missione di un esperto AICS con le funzioni di capo programma. Tale figura graverà su apposito Fondo Esperti separato. Compito dell'esperto in missione è quello di partecipare ai tavoli dei Donatori internazionali per sviluppare modalità di accompagnamento alla risoluzione della crisi politica tra i due gruppi dominanti della politica nazionale. Contribuire nelle riunioni del Board all'applicazione di standard che siano trasparenti ed efficienti nella definizione dei progetti da realizzare e nell'assegnazione degli appalti. Partecipare alle visite di monitoraggio e supervisione nelle aree dove vengono realizzate le attività del SRF. Fare da liaison con le ONG italiane informandole sulle attività di ricostruzione e facilitando la loro partecipazione alle gare d'appalto. Partecipare agli incontri con le altre Agenzie Internazionali sulla sicurezza del personale cooperante espatriato per tutelare i connazionali operanti nelle ONG italiane. Contribuire alle riunioni umanitarie OCHA portando avanti le istanze per l'accessibilità ai siti degli IDP dove operano ONG italiane. Inoltre dovrà tenere i contatti con l'Ufficio AICS di Addis Abeba e l'Ambasciata italiana in Etiopia, riferendo puntualmente sugli incontri istituzionali e sui trend politici e umanitari che sono in atto nel Paese. Avrà il compito di tenere i contatti tra l'Ambasciata ed i cooperanti connazionali presenti nel Paese per quanto riguarda i problemi legati alla sicurezza.

L' AICS Addis Abeba/Unità di coordinamento di Juba ha formulato il presente Piano Operativo Generale (POG) dell'intervento, da sottoporre all'AICS/Roma per la consueta approvazione. Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede, in collaborazione con la AICS/Roma monitorare le attività sul territorio ed il corretto impiego dei fondi allocati, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

5. Piano finanziario

Settore prioritario del progetto	Ente realizzatore e titolo progetto	Budget finale in valuta di accreditamenti (se diversa da €)	Importo previsto in €
Settore: Coordinamento, Monitoraggio, Assistenza Tecnica	Ente realizzatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo Progetto: Iniziativa di assistenza tecnica al Processo di Ricostruzione del Sud Sudan Interventi di sostegno all'attività del Board of Reconstruction (affitto uffici, arredamenti e componenti elettroniche, consulenze, ricostruzioni nei settori prioritari della sanità, educazione, agricoltura, azioni di emergenza umanitaria):		224.500,00
Subtotale Settore Coordinamento			224.500,00
Costi di Gestione	<p>Personale (indicare il numero e la funzione delle risorse umane, espatriati e locali, impiegate per la gestione dell'iniziativa, ad esempio: n. 1 Capo Programma; n.1 amministrativo-contabile, n.1 Segretaria.)</p> <p>1) Personale locale: 1 amministrativo-contabile, 1 autista, 1 addetto pulizia:</p> <p>2) Gestione Ufficio</p> <p>Carta Cancelleria Giornali Carburante per autoveicoli Materiale sanitario ed igienico Materiale tecnico specialistico e toner fotocopiatrice</p> <p>Materiale informatico e toner stampanti Assistenza tecnico informatica (<i>internet RCS; computers ITECH</i>) Viaggi di servizio Manutenzione ordinaria immobili Manutenzione Impianti e macchinari Manutenzione ordinaria mobili, arredi e accessori</p> <p>Mant.ordinaria mezzi di trasporto e acquisto pneumatici</p> <p>Mant.ord. hardware Noleggi- Immobili (<i>affitto EU compound</i>) Telefonia mobile Acqua Sorveglianza, custodia e giardinaggio Assicurazioni su beni mobili Spese bancarie</p> <p>Totale</p>		<p>32.000</p> <p>150.00 350.00 210.00 1,500.00 700.00 500.00</p> <p>500.00</p> <p>6,500.00 2,000.00 1,000.00 1,000.00 500.00</p> <p>1,000.00 500.00 22,500.00 1,000.00 390.00 600.00 2,100.00 500.00</p> <p>43,500.00</p>
Totale Costi di Gestione			75.500,00
Totale			300.000,00

6 Congruita' dei costi

I costi della presente iniziativa sono basati sull'esperienza pregressa dell'AICS operante nel Paese. I salari per il personale locale sono in linea con le griglie salariali utilizzate dalle altre OO.II che operano nel Paese. E' da notare che essi sono congrui ai costi ammessi dall'AICS/Roma per questo tipo d'attivit . I costi per le attrezzature sono stati calcolati in base ai preventivi richiesti ai vari fornitori.